

# Verso la prova INVALSI al termine della scuola secondaria

Andrea Ichino

European University Institute e University of Bologna

Seminario tematico MIUR-INVALSI

3 maggio 2016

## Perchè l'attuale esame di maturità va riformato

- Non consente di confrontare la performance degli studenti di scuole e classi diverse.
- Obbliga i corsi di laurea con numero chiuso a trovare soluzioni alternative e costose per selezionare gli studenti da ammettere.
- Non offre agli studenti un'informazione adeguata sulle loro capacità, tale da aiutarli a scegliere meglio il proprio percorso universitario.
- Priva il ministero (e la società civile) di un'informazione rilevante (certo non l'unica necessaria), per valutare scuole e insegnanti.

# Un esame diverso per risolvere questi problemi

Supponiamo:

- che l'INVALSI possa disegnare delle prove standardizzate in un insieme sufficientemente ampio di materie rilevanti;
- che queste prove attribuiscono un punteggio da 1-100 ad ogni studente, indipendentemente dal suo percorso scolastico;
- che il punteggio misuri il grado di conoscenze e di competenze per la risoluzione dei problemi nella materia corrispondente;
- che le prove vengano ripetute alla fine di ognuno dei tre ultimi anni delle superiori; prove ripetute consentono:
  - di minimizzare gli errori di misurazione;
  - di misurare il gradiente di miglioramento rispetto al tempo.

## Vantaggi per il sistema universitario

Un corso di laurea potrebbe stabilire questi requisiti per l'ammissione:

- in quali materie è necessario sostenere almeno due delle tre prove;
- il punteggio minimo necessario in queste materie per poter accedere.

Ad esempio un corso di laurea in medicina di un dato ateneo potrebbe richiedere:

- italiano
- inglese
- fisica
- chimica
- biologia

con un punteggio minimo di 90 in ciascuna materia.

Un corso di ingegneria, invece, richiederebbe materie e punteggi diversi

## Vantaggi per gli studenti

Ogni studente otterrebbe in ciascun anno una misura chiara e confrontabile delle sue conoscenze e competenze in ciascuna materia.

Potrebbe confrontare questa misura con quanto richiesto dai diversi corsi di laurea e dai diversi atenei.

Potrebbe capire gradualmente quale corso di laurea o carriera lavorativa sia per lei o lui preferibile.

Non esisterebbero bocciati o promossi: solo misurazioni delle conoscenze e competenze alla fine della carriera scolastica.

La ripetizione delle misure in ciascuna materie consentirebbe a uno studente:

- di ricevere in tempo segnali utili per decidere sul proprio futuro;
- di recuperare un eventuale deficit iniziale;
- di correggere possibili disavventure in una prova specifica.

## Vantaggi per il sistema

- Possibilità di misurare il “valore aggiunto” attribuibile a scuole e insegnanti.
- Risparmio sui costi degli attuali test di accesso ai corsi universitari.
- Utilizzo di sistemi di assegnazione degli studenti ai diversi corsi di laurea
  - e.g., “Deferred acceptance” disegnato dai premi Nobel Gale and Shapley che consentono di raggiungere allocazioni
    - efficienti
    - Pareto ottimali
    - robuste ai comportamenti strategici delle parti coinvolte.
- Offerta di informazioni rilevanti alle imprese riguardo agli studenti che non vogliono intraprendere studi universitari.

# Una riforma collaterale che sarebbe auspicabile

L'esame qui proposto si adatterebbe meglio ad un sistema scolastico

- *à la carte*: ossia nel quale gli studenti possano personalizzare
  - il loro curriculum di materie, oltre a quelle obbligatorie;
  - non solo in termini di numero di materie seguite ma anche in termini di entità dell'approfondimento in ciascuna materia;
- invece che a *menù fisso* (quello attuale) nel quale gli studenti sono costretti:
  - a studiare pacchetti pre-costituiti e non modulabili di materie;
  - senza poter graduare i livelli di approfondimento in ciascuna di esse.

L'esame qui proposto è tuttavia compatibile anche con la struttura attuale della scuola secondaria italiana.